

Soveltra (30.08.'09) nel 10° anniversario della capanna XXII domenica B

Care amiche e cari amici,
sono appena tornato da quell'angolo meraviglioso detto Terra Santa. Ieri a quest'ora ero a Gerusalemme e poi ad Emmaus: mi trovavo là perché ho partecipato ad un pellegrinaggio-corso di esercizi, indetto da sua Eccellenza Monsignor Vescovo per i sacerdoti.
Tra l'altro mi ha detto di salutarvi e di portarvi la sua benedizione.

Sono contentissimo di aver partecipato. Andare in Terra Santa è un po' faticoso, ma ne vale proprio la pena. Consiglio a tutti di andarvi almeno una volta!

Sono passati 10 anni da quando il 29 agosto 1999 ci eravamo trovati qui per inaugurare questa capanna di Soveltra, che era stata realizzata in 3 anni di lavoro e di generosa dedizione da parte di tante persone.

In questi 10 anni, ormai trascorsi, molte persone si sono dedicate e prodigate generosamente per dare vita a questa capanna: così molti escursionisti, alpinisti, famiglie, giovani e bambini vi hanno trovato non solo cordiale accoglienza, ma anche piacevole ospitalità sia per le consumazioni sia per i pernottamenti.

Un caloroso **bravi!** e un sentito ringraziamento a tutte queste persone.

Questa mattina io vorrei "indagare e scoprire" con voi il segreto, il motorino, il vento che ha scosso e sostenuto tutte le persone che hanno profuso tante energie, tempo e fatiche sia per la costruzione della capanna, sia per la sua positiva attività in questi 10 anni.

A me sembra che "il segreto" si trovi in una parola sola: **il volontariato!**

Non il volontariato quasi assimilato all'esibizionismo, ma il volontariato nel suo significato più profondo, inteso cioè: come atto di servizio e quindi di amore verso il prossimo, per la comunità.

Un esempio per comprendere meglio: perché io allontano quel ciottolo (sasso) ingombrante caduto sul sentiero, o sulla strada, e che potrebbe provocare un infortunio a un passante? Perché voglio compiere un gesto di bontà e quindi di amore verso gli altri!

Il volontariato così inteso, è un gesto di amore verso il prossimo ed è proprio ciò che insegna il Vangelo di Gesù e quindi il Cristianesimo.

Non possiamo dimenticare che il volontariato conosce nel mondo un grande **nemico**: è quello che viene chiamato **egoismo** e che si collega con il proprio interesse.

C'è gente nel mondo che guarda solo al proprio interesse, al proprio profitto. Si dice: non muove un dito a favore degli altri, non collabora mai con gli altri a favore della comunità, queste persone sono sempre assenti, chiuse nel loro tornaconto.

Forse di credono anche seguaci del Vangelo, ma in realtà lo sono ben poco.

... a questo punto della nostra riflessione, vorrei andare un po' più in profondità.

Paragoniamo il volontariato, questo servizio come atto di amore al prossimo ad un bel fiore.
Fiori belli ce ne sono tanti a questo mondo, milioni e milioni: quelli dei fioristi, ma anche quelli – tantissimi- dei pascoli e degli angoli più sperduti delle nostre montagne: bianchi, rossi, blu, arancioni, gialli, screziati; contornati da foglie piccole, grandi di verde chiaro, di verde scuro, di colore argento, di mille forme diverse...
Non ci siamo mai accorti noi di qualche cosa di “spiacevole” che può capitare in questo meraviglioso mondo dei fiori?...
Non ci siamo mai accorti che quando la stagione si fa secca, quando il sole picchia forte, quando il vento prosciuga tutto, i fiori, anche i più belli ripiegano la testa, appassiscono, seccano e rimangono senza vita?!...

Noi siamo qui a Soveltra a festeggiare i 10 anni della capanna. Ci sono alpinisti, escursionisti, famiglie, bambini, giovani.
Con noi ci sono tanti bei fiori, oltre quelli dei pascoli: c'è il fiore del volontariato, della cordialità, della fede in Dio e quindi della preghiera (siamo qui alla Messa per questo), c'è il fiore per la cura dei valori spirituali, c'è il fiore della lode al Signore per le bellezze che ci ha donato e quanti, quanti altri fiori!!

...ma! ...e se arrivasse la siccità?... che disastro! I fiori appassiscono, chinano la testa e vanno morendo.

Molto spesso passando di paese in paese sento un lamento che fa impressione: le chiese si svuotano, mancano tante famiglie, non ci sono più giovani e bambini alla Messa festiva... è la siccità!
I fiori chinano la testa. I fiori, che i nostri antenati, hanno piantato nei nostri villaggi, nelle nostre famiglie, nel cuore di tanti giovani e bambini, si trovano nel pericolo della siccità.
E allora: che cosa fare? **BAGNARE I FIORI!**

Dove viene offerta la cura dei valori dello Spirito e quindi dei fiori più belli della vita?
Proprio nella **abituale pratica religiosa**: è nella parola del Vangelo che troveremo **l'acqua** indispensabile per bagnare e far crescere i fiori più belli! Più stiamo lontani dall'impegno di vivere la fede, più il mondo va male: ce ne accorgiamo ogni giorno.

... dove ci ha portato il fiore del volontariato di Soveltra? A coltivare i fiori più belli della nostra vita: a **bagnarli** con l'acqua della nostra pratica religiosa: se no appassiscono, seccano e muoiono.

Da Soveltra possiamo raccogliere questo programma per la nostra vita: **bagniamo** i nostri fiori con una pratica regolare della Fede!